

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 22631)

Quando si vuole si può

(gis) E' un piacere, di tanto in tanto fare una corsa attraverso la semplice e pur complessa vita delle nostre Parrocchie. Per fare questa corsa, non è sempre necessario scomodarsi e andare a ficcare il naso negli affari altrui. Basta aver la pazienza di leggere — quando capitano, e questo accade, d'ordinario, una volta al mese — quei foglietti o bollettini parrocchiali, che, sotto nomi diversi e pur sempre simpatici, escono ormai in moltissime parrocchie della nostra Diocesi.

C'è chi non li ritiene necessari, chi, anzi, ne vorrebbe la morte affermando che non servono a nulla, che sono della superstruttura e delle povere pubblicazioni fatte apposta perchè non si leggano. Nessuno certamente verrà a domandare il parere a me: comunque, non richiedo, ve lo dico: ed è questo: che quei foglietti, quei bollettini non solo possono, ma anzi debbono vivere. Interessano, è vero, una cerchia ristretta, molte volte ristrettissima, di persone. Ma portano una parola buona, la parola di Colui, al quale — anche se non sembra — guardano i parrocchiani tutti: la parola del parroco. Sono una specie di «ordine del giorno» della Parrocchia; di essa fanno sentire la vita e stringono un legame più forte tra coloro che vi fanno parte. E' un messaggio che di mese in mese, il Pastore manda alle sue Pecore: e, con questo sistema, può darsi — anzi si dà — che la voce del Pastore arrivi anche a coloro che con la loro chiesa non hanno troppa dimestichezza.

E basta. Che non si creda che si voglia fare il panegirico o l'apologia dei sunnominati e sfilodati bollettini.

Ripeterò invece che la loro lettura fa sempre piacere. E si vedono e si sentono certe cose che fanno del bene, che ti mettono nel sangue un po' di ottimismo: e molte volte ce n'è veramente bisogno. C'è della gente a questo mondo che ha un orizzonte così ristretto, una visuale così piccola, da far veramente impressione. Non vedono che il loro povero e piccolo guscio. Si potrebbe, benissimo, affibbiare loro le parole che il Giustiz diceva della chiocciola — la cara bestia che unisce il merito alla modestia. Anche questa gente «per prender aria — non passa l'uscio — nella abitudini del proprio guscio — sta persuasa e non intasa».

Quella che non intasa è la chiocciola, che la brava gente di cui stiamo parlando, sa benissimo anche perdere l'appetito e prendere cappello, se qualcuno le ricorda che il mondo è tanto grande, e che è pur necessario ad esso, qualche volta, guardare.

Oh come ti fa brillantemente ri-

le piccole che frequentano quotidianamente l'Istituto, e possono essere ammesse anche le più grandi che forse disoccupate passano le giornate nell'ozio. Nella Scuola si eseguisce qualunque lavoro casalingo: tovagliato, cifre, orli a giorno, confezioni biancheria, ricami a mano in bianco e in colore e, dietro commissione, lavori in rete; tende, centri, copertori, ecc. ».

E il Patronato, tra tanto fiorire di colonie alpine e marine, ha voluto piantarsi una colonia propria nei Colli Euganei, a Calaone.

Nella passata estate furono quaranta i fanciulli che poterono godere del beneficio di passare del tempo all'aria aperta e al sole.

Dove si vede che la generosità con Cristo per la diffusione del suo Regno, può benissimo andar d'accordo con i bisogni e le necessità locali...

Funerali della signora Grassi

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Irma di Livia Grassi.

Il corteo, alle ore 9 è partito dalla abitazione, in via Luca Belludi, portandosi alla Chiesa Parrocchiale di S. Daniele, per l'ufficiatura.

I funerali sono riusciti una solenne dimostrazione della stima e dell'affetto di cui l'Estinta era circondata.

Tra i presenti, oltre il marito prof. Giro, i figli e i parenti, ricordiamo: Marv e Anna Lammuraglia, dott. Itorino Cappellato, dott. Attilio Dozzi, Pietro Frescura, Eugenia Levi Minzi, Luigia Palesa, Carlo Gentilini, Bortolo Bolzonella, Olga Pugina, Adele Mioni, Guglielmo Zanibon, De Lucchi, Sacchetto, Francesco Zanini, Luciano Slati, Mario Vasoin, Giuseppina Saccardo, Rosa Moschini Rossi, Amedeo Fermenti, Pietro Zanibon, Isabella Bertini, Marcello Sannito, prof. Augusto Milini, prof. Giuseppe Malpiero, Ida Girardi, Attilio Scanferla, Arturo Montini, avv. Giorgio Bernardi, ing. Francesco Marzolo, dott. Malfatti mons. Antonio Tommaseo, Carlo Tacchetto, Rosina Limena, Matilde Penetto, Antonio e Francesca Pavan, Guglielmina Antonelli, don Sebastiano Sena, Santinello, Eliseo Tinazzi, Angelo Cattaneo, Marco Zerantola, Clara e Vittoria Giaccon, prof. dott. G. Andreotti, Pietro e Pia Segati, Francesco Botturi, Ada Trivin, don Cesare Pedrini, ing. Tullio Gloria, Rosina Stefani Erba, avv. Alberto Rasi, Emira Calvi, Vincenzo Perugini, Maria Lonigo, Vittorio Lonigo, Morgante, De Pieri, dott. Umberto Morandi, don Rizzieri Zanocco, Giovanni Farini, Lucia Farini, Moscon, cav. Antonio Crucivellari, Augusto Zanetti, prof. Pinotti, prof. Silvio Travaglia, Guido Coen, Giuseppe e Giuseppina Malvestio, Domenico e Maria Malvestio, Peppina Pollini Da Ponte, Vittoria Mastella, Faustina Tedeschini, Luigi Squarcina, Alberigo Dalla Riva, ing. Mancini, Antonio Rizzardo, Enrico Zilli, Eman-

Una meritata onorificenza

Il concittadino ing. Aldo Romaro, il quale — come è noto — a Roma ha diretto i lavori per l'innalzamento del monolito Mussolini, ha ieri mattina ricevuto il seguente telegramma da S. E. l'on. Ricci, Segretario all'Educazione fisica:

« Sono lieto comunicarle sua nomina Cavaliere Ufficiale Ordine Corona Italia. Rallegramenti e saluti. Renato Ricci ».

All'ing. Romaro fu pure data una medaglia d'argento, copia di quella d'oro offerta a S. E. il Capo del Governo.

Presentiamo all'ing. Aldo Romaro, brillantemente affermatosi per il suo ingegno e per la capacità, le nostre più vive congratulazioni.

Famiglie padovane nelle bonifiche dell'Agro Pontino

Nel pomeriggio di ieri dalla nostra stazione sono partite numerose famiglie della Provincia — complessivamente circa 400 persone — dirette alle bonifiche dell'Agro Pontino. I parenti, che avevano cominciato ad affluire nella mattinata, in

tutte le pratiche necessarie erano assistite dal cav. rag. Godi, dal dott. Maschio e dal sig. orrato.

Alle 15.46 è partito l'ultimo treno speciale con le massazie e alle 16.27 il secondo treno di quattrocento contadini e il resto delle massazie.

La giornata diocesana per le donne di A. C. Thiene

Anche la seconda giornata ebbe esito consolante. Tutto è stato bene predisposto dal Rev. Arciprete Mons. Faccin, dalle Sorelle Dorotee, dalla locale residenza di Plaga. Sono convenuti dirigenti e socie dai più lontani paesi della parte alta della Diocesi i RR. Vicari Foranei di Cimarone e di Lugo, e con i Rev. di Proci. Altri Vicari e Sacerdoti avevano mandato l'adesione. Il Rev. mons. Rotta, assistente generale la dott.ssa Rimondi, Presidente generale delle Donne di A. C. tennero come ad. Este — le loro conferenze in adunanze distinte.

Furono inviati telegrammi al Santo Padre, e a S. E. il Vescovo che già aveva fatto venire la Sua pastorale Benedicere la

Problemi e discussioni

Un problema di cui urge la soluzione — scriveva ieri il *Gazzettino* — è quello dei posteggi delle Automobili private, le quali, nella nostra città, devono andar vagando di qua e di là, sempre sotto il pericolo della spada di Damocle della contravvenzione.

Secondo il giornale — meglio seconda un «dettagliato memoriale» presentato al Podestà dall'Automobile Club, le soluzioni all'intricato problema potrebbero essere queste:

Anzitutto di dividere la città in due zone ben distinte, una centrale, ed una periferica.

Quella centrale comprenderebbe tutta la zona compresa press'a poco dalle strade seguenti: partendo da Corso Garibaldi, Via Mantegna, Piazza Eremitani, Via Porciglia, Via Altinate, Via Zabarella, Via del Santo, Via Cappelli, Via Umberto, Via XX Settembre fino all'imbocco di via Rialto, via Rialto, via Marsala, via Barbato, Piazza dei Signori, Via Dante Ponte Molino, via e Riviera Mugnai ritornare a Corso Garibaldi. In detta zona debbono essere istituite le segnalazioni complete, indicanti i posti dove le strade siano malagevoli o dove comunque le soste degli autoveicoli intralciano la circolazione.

La zona periferica dovrebbe invece essere lasciata completamente libera agli automobilisti in modo che essi possano sostare dove vogliono e fino a quando vogliono, salvo casi eccezionali come ad esempio in Prato della Valle, in occasione delle partite di calcio, dove però il posteggio a pagamento deve essere ben delimitato ed in modo chiaro che non si prestino dubbie interpretazioni: oltre allo spazio ad esso assegnato, tutto il resto dovrà essere libero alla sosta gratuita degli autoveicoli, e non come succede ora che per una estensione di qualche centinaio di metri dall'angolo cioè di Corso Vittorio Emanuele alla canaletta oltre il Foro Boario, da tutti e due i lati su parecchie file, oltre metà di Prato della Valle è occupato dal posteggio a pagamento.

Per quel che riguarda la zona centrale si avrebbe in animo, a quanto ci risulta, di togliere i due posteggi a pagamento di via Oerdan e di Piazza Erbe che sono in località assolutamente in via Duca d'Aosta, dall'Hotel Regina alla nuova Piazza Spalato, dove la strada ampia consente la sosta degli autoveicoli senza intralcio del traffico, ed in Piazza Eremitani, dove tolte le autocorriere, resterebbe spazio sufficiente sia per il posto di custodia che per la sosta libera.

Naturalmente, rimarrebbero libere alla sosta le vie affluenti alla Via Duca d'Aosta, quali la Via Principessa di Piemonte e le sue parallele, la Via Marsala da via dell'Arco in poi. Il tratto di via XX settembre oltre la via Rialto, Piazza Erbe, Piazza Frutrate, e qualche altra località centrale, in

rono sull'attività svolta dalla Sezione Aspiranti e dalla Sezione Effettivi. Tenne il discorso ufficiale il conte dottor Camposampiero di Padova. Chiuse l'adunanza con brevi parole il rev. mons. Sartori, abate del Duomo. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi, e la bella adunanza lasciò in tutti le migliori impressioni.

— Anche nella parrocchia delle Grazie fu celebrata la Festa del Ve-

sprovo con grande solennità. Al mattino Messa con Comunione generale di tutti i membri dell'Azione Cattolica. Alla sera plenaria adunanza nella sala S. Domenico, con un larghissimo intervento di organizzati cattolici. Fu illustrata la dignità del Vescovo e fu espresso il proposito di assecondare sempre più e sempre meglio le aspirazioni del Pastore della Diocesi.

NOTE DEL POLESINE

ROVIGO

S. Elisabetta d'Ungheria

Inizierà stasera nella Chiesetta dei Frati Cappuccini un solenne triduo in preparazione della festa di S. Elisabetta d'Ungheria, celeste patrona delle Consorelle del Terz'Ordine Francescano.

Alle funzioni sono invitati particolarmente tutti gli iscritti.

Lo scoppio di 200 quintali di nafta — Un rimorchiatore e un natante-cisterna distrutti — Oltre 200.000 lire di danni

Un gravissimo incendio che per fortuna non ebbe vittime umane, ma che portò tuttavia danni ingenti è scoppiato al principio del Canale Pò-Brondolo in Comune di Loreo, verso le ore 24 di ieri notte, in quattro grandi serbatoi di nafta e nel rimorchiatore della ditta Zangarini e Pozzato adibito al traino dei natanti di combustibile liquido.

Nel pomeriggio dell'altro ieri si era ormeggiato presso il bacino della Picappa a Fornaci di Donada un rimorchio che trainava natanti carichi di quattro recipienti cilindrici di nafta per 200 quintali, 40 latte di olio e 60 quintali di carbone, nonché di una grossa pompa aspirante, il tutto di proprietà del sig. Cattelan di Ponte Fornaci.

Saranno state le 23.30 allorchè un figlio del proprietario, Pozzato Mario di anni 18 che stava sul rimorchiatore, si accorse di un principio di incendio scoppiato nel natante cisterna. Non ebbe neppure il tempo di darne l'allarme che, improvvisamente, una spaventosa vampata che si andò sempre più ingrandendo, invase l'intero natante, minacciando anche di investire il rimorchiatore. Il giovane si gettò prontamente in acqua e poté così salvarsi a nuoto.

Frattanto il vento spingeva le fiamme anche verso la strada, bruciando l'erba della rampa e con la minaccia di portare le fiamme anche su di alcune barche ivi ancorate.

Nonostante l'ora notturna in bre-

tutto il combustibile che vi era a bordo.

Da un primo calcolo si può dedurre che l'incendio — di cui si ignorano le cause, e perciò l'Automobile Giudiziaria sta interessandosi — abbia prodotta un danno di 200 mila lire.

All'Accademia dei Concordi

Domenica 20 corr. alle ore 16.30 l'illustre prof. dott. Leopoldo Fontana, Preside dell'Istituto Magistrale cittadino, terrà ai Soci Accademici un'interessante lettura sul tema: « L'indagine storica e la funzione dell'Accademia dei Concordi nell'ora presente ».

Gioco del calcio

Domenica 20 novembre la nostra squadra di 1.a Divisione si recherà al Campo Appiani di Padova per incontrarsi con quella forte compagine.

Dopo la bella partita vinta domenica scorsa contro il Gorizia e che la riabilita della nera prova di Mestre, gli appassionati sportivi rodigini attendono la beniamina squadra azzurra a vittoria e a sempre migliore ascesa.

ADRIA

Utile dolci

I bravi giovani della filodrammatica di Baricella si sono fatti veramente onore nella bella serata data al nostro Teatro «Ferrini». Essi hanno certamente superato l'aspettativa.

Peccato che — causa il tempo assai poco favorevole — parecchi dei frequentatori delle nostre serate di beneficenza — ricordando il motto adriese «chi vol del fresco vaga dal Vesco» — abbia preferito restarsene a casa piuttosto che affrontare la ora che si fa sentire più fortemente in Via Vescovado; tuttavia, siccome i cari amici ci sono tanto vicini di casa, speriamo vorranno farci gustare qualche altra della produzione.

Dal libro d'oro

In questi giorni, nella circostanza della Commemorazione dei Defunti, giunsero ai preposti dell'Orfanotrofio Maschile le seguenti offerte: signora Maria Talpo anche in nome del defunto marito avv. Mario Bonaccini, fido per onorare la memoria lire 1000;

BALLI E BENEFICENZE

L'esempio di Uone

(R.) - La frizzante brezza, mattutina e serotina, ci fa avvertiti — d'accordo col calendario — che l'inverno si avvicina. E invero vuol dire freddo; ma vuol dire anche accuirsi di bisogni e di miserie per tanta povera gente. E' una preoccupazione dolorosa per chi ci pensa con alto senso d'umanità e specialmente con cuore cristiano.

Benedette le istituzioni che, in varie forme, si preparano a provvedere a tante indigenze; ad andare incontro a chi ha freddo, a chi soffre la fame, ai fanciulli senza gioia, ai vecchi senza sostegno!

Ho detto «in varie forme»; non ho detto «in tutte le forme» e tanto meno «con tutti i mezzi». Appunto perchè vi sono delle forme e dei mezzi, le quali e i quali, anche se collegati per forza all'intendimento benefico, sono in pieno contrasto con quel sentimento profondamente umano che suggerisce ad ogni cuore ben nato la pietà soccorritrice.

Abbiamo nominato le «feste danzanti» o, più semplicemente, i balli, cosiddetti di beneficenza.

— Se ne fanno ancora? Sì. Basta leggere i giornali per constatarlo.

— Se ne faranno anche nel prossimo inverno?

— Speriamo di no.

Nel suo recente discorso di Torino, il Cano del Governo on. Mussolini

zione per tenere dei pubblici balli a beneficio dei Comitati assistenziali.

Dell'esecuzione del presente ordine terrò direttamente responsabili i Segretari politici.

Il giorno successivo, il seguente comunicato di quella Questura estendeva — per disposizione prefettizia — il divieto dei balli di beneficenza anche a quelli fossero eventualmente promossi o incoraggiati dall'Opera Nazionale Dopolavoro:

«Per disposizione di S. E. il Prefetto della Provincia, non si concederanno ulteriormente, anche se indette a scopi benefici, autorizzazioni per pubbliche feste da ballo che siano promosse o, comunque, incoraggiate dalle Sezioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Pertanto, tutte le domande del genere che dovessero essere avanzate non saranno accolte».

E' superfluo che ci indugiamo a porre in rilievo l'importanza e l'alto significato morale di simile provvedimento; tanto l'uno e l'altro sono manifesti. Essi s'intendono perfettamente alle nobilissime parole pronunciate dall'on. Mussolini nel suo discorso di Torino. Il pensiero che vi sono tante famiglie prive del necessario per vivere, deve dare a ognuno ch'abbia senso e cuore un senso di responsabilità.